

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 1869}

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
(FORLANI)

DI CONCERTO COL MINISTRO DELL'INTERNO
(COSSIGA)

COL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(BONIFACIO)

COL MINISTRO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
(COLOMBO VITTORINO)

E COL MINISTRO *ad interim* DELLA MARINA MERCANTILE
(LATTANZIO)

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo per la repressione delle emissioni di radiodiffusione effettuate da stazioni fuori dai territori nazionali, adottato a Strasburgo il 22 gennaio 1965

Seduta del 17 novembre 1977

ONOREVOLI COLLEGHI! — Allo scopo di reprimere le emissioni di radiodiffusioni abusivamente effettuate da stazioni installate a bordo di navi o di aeronavi operanti fuori dai territori nazionali, venne adottato a Strasburgo, il 22 gennaio 1965, un apposito Accordo internazionale europeo, che era stato elaborato dal Comitato giuridico per la radiodiffusione presso il Consiglio di Europa.

In forza dell'articolo 2 di detto Accordo i Paesi sottoscrittori si sono impegnati ad

adottare, secondo il proprio ordinamento interno, le misure necessarie per punire come reati sia l'installazione e l'esercizio delle suaccennate stazioni clandestine di radiotrasmissione, sia gli eventuali atti di collaborazione, consapevolmente compiuti.

A norma dell'articolo 3 dell'Accordo stesso, i Paesi contraenti si sono impegnati ad applicare dette sanzioni, secondo la propria legislazione, oltreché nei confronti dei propri cittadini, anche nei confronti degli stranieri che abbiano compiuto uno dei

reati, di cui trattasi, sul proprio territorio o a bordo di navi o di aerei aventi la propria nazionalità, ovvero a bordo di un qualunque altro oggetto navigante o volante che sia comunque soggetto alla propria giurisdizione.

Per provvedere alla ratifica dell'Accordo è stato predisposto l'unito disegno di legge composto di quattro articoli.

I primi due articoli contengono le consuete disposizioni relative alla ratifica e all'esecuzione degli Accordi internazionali.

L'articolo 3 contiene le disposizioni di carattere repressivo, in attuazione del disposto degli articoli 1 e 2 dell'Accordo stesso, in coordinazione delle norme legislative attualmente vigenti riguardanti la tutela delle emissioni di radiodiffusione.

A tal'uopo l'articolo stabilisce che viene fatta salva in ogni caso l'applicazione dell'articolo 195 del codice postale e delle telecomunicazioni approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156 (articolo che, come è noto, è stato modificato dall'articolo 45 della legge 14 aprile 1975, n. 103) e delle norme contenute nel capo VII del Titolo IV del libro quarto del medesimo codice, disposizioni che prevedono sanzioni detentive e pecuniarie per coloro che installano o esercitano impianti di telecomunicazioni senza avere ottenuto la relativa concessione o autorizzazione ovvero gestiscono gli impianti stessi o svolgono attività connesse in violazione delle norme poste a salvaguardia del buon andamento e della regolarità dei servizi di telecomunicazioni in generale e di radiodiffusione in particolare.

Viene in tal modo a configurarsi un concorso formale, ovviamente allorché se ne verificano i presupposti, fra i reati di nuova previsione e quelli già previsti dalla vigente legislazione in materia.

Ciò posto, l'articolo prevede l'arresto da tre a sei mesi e l'ammenda da lire 20 mila

a lire 200 mila per il cittadino che, fuori del territorio dello Stato, a bordo di qualsiasi mezzo navale od aereo battente bandiera italiana, installa od esercita stazioni di radiodiffusione idonee a trasmettere emissioni destinate o suscettibili di essere ricevute, in tutto o in parte, sul territorio di una delle Parti contraenti o che determinano interferenze dannose ad un servizio di radiocomunicazioni espletato, in conformità del regolamento delle radiocomunicazioni, con l'autorizzazione di una delle stesse Parti contraenti.

Nel medesimo articolo sono altresì previsti come reati e puniti con l'arresto da quindici giorni a sei mesi e con l'ammenda da lire 20.000 a lire 200.000 gli atti di collaborazione diretti a rendere possibile l'installazione o l'esercizio di stazioni radio-trasmittenti abusive, comprendendo fra tali atti non solo quelli diretti a realizzare le trasmissioni vietate dalla legge ma anche quelli intesi a procurare un lucro ai trasgressori.

Le medesime sanzioni penali sono anche previste per lo straniero che commette taluno dei fatti suindicati sul territorio dello Stato o a bordo di navi o di qualsiasi altro mezzo navale od aereo battente bandiera italiana o comunque soggetto alla giurisdizione dello Stato italiano.

L'articolo 4, infine, stabilisce che le disposizioni dell'articolo 3 non si applicano qualora il fatto sia stato commesso per recare aiuto ad aerei o ad imbarcazioni in pericolo o per salvaguardare la vita umana.

Il disegno di legge, già approvato dal Senato (atto n. 638) e trasmesso alla Camera dei Deputati (atto n. 1901), è decaduto per il sopravvenuto scioglimento delle Camere.

Viene riproposto con alcune modifiche per tener conto, fra l'altro, dell'avviso espresso dalle Commissioni IV (16 maggio 1973) e III (3 ottobre 1973) della Camera dei deputati.

DISEGNO DI LEGGE

ART. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo europeo per la repressione delle emissioni di radiodiffusione effettuate da stazioni fuori dai territori nazionali, adottato a Strasburgo il 22 gennaio 1965.

ART. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore, in applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 9 dell'Accordo stesso.

ART. 3.

Ai fini dell'esecuzione dell'Accordo di cui all'articolo 1 si osservano le disposizioni seguenti, fatta salva in ogni caso l'applicazione dell'articolo 195 del codice postale e delle telecomunicazioni approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156 - quale risulta modificato per effetto dell'articolo 45 della legge 14 aprile 1975, n. 103 - nonché delle disposizioni contenute nel capo VII del titolo IV del libro quarto dello stesso codice postale e delle telecomunicazioni:

1. — Il cittadino che, fuori dal territorio dello Stato, a bordo di qualsiasi mezzo navale od aereo battente bandiera italiana installa o esercisce stazioni di radiodiffusione idonee a trasmettere emissioni destinate o suscettibili d'essere ricevute, in tutto o in parte, sul territorio di una delle Parti contraenti o che determinano interferenze dannose ad un servizio di radiocomunicazioni espletato con l'autorizzazione di una delle Parti suddette in conformità del regolamento delle radiocomunicazioni, è punito con l'arresto da tre a sei mesi e con l'ammenda da lire 20.000 a lire 200.000.

Con la stessa pena è punito il cittadino che compie le stesse attività fuori dai territori soggetti alla sovranità delle Parti contraenti o a bordo di qualsiasi mezzo navale od aereo non battente bandiera italiana.

2. — Il cittadino, che sul territorio dello Stato o a bordo di qualsiasi mezzo navale od aereo battente bandiera italiana, fuori dell'ipotesi di concorso del precedente reato, compie con la consapevolezza di collaborare alle attività previste nel paragrafo 1 del presente articolo, taluno degli atti indicati nel comma successivo, è punito con l'arresto da quindici giorni a sei mesi e con l'ammenda da lire 20.000 a lire 200.000.

Sono considerati atti di collaborazione:

a) la fornitura, la manutenzione o la riparazione degli impianti di radiodiffusione;

b) la fornitura di quanto è necessario per il loro funzionamento;

c) la fornitura di mezzi di trasporto o il trasporto di persone, di materiale o di approvvigionamenti;

d) la commissione o la realizzazione di produzioni di radiodiffusione di ogni genere, compresa la pubblicità;

e) la fornitura di servizi di pubblicità in favore delle stazioni radiotrasmittenti previste dalla presente legge.

Con la stessa pena è punito il cittadino che compie le stesse attività fuori dai territori soggetti alla sovranità delle Parti contraenti o a bordo di qualsiasi mezzo navale od aereo non battente bandiera italiana.

3. — Con le stesse pene è punito lo straniero che commette taluno dei fatti di cui ai paragrafi 1 e 2 del presente articolo sul territorio dello Stato o a bordo di navi o di qualsiasi altro mezzo navale od aereo battente bandiera italiana o comunque soggetto alla giurisdizione dello Stato italiano.

ART. 4.

Le disposizioni dell'articolo 3 non si applicano qualora il fatto sia stato commesso per recare aiuto ad aerei o ad imbarcazioni in pericolo o per salvaguardare la vita umana.

EUROPEAN AGREEMENT FOR THE PREVENTION OF
BROADCASTS TRANSMITTED FROM STATIONS OUT-
SIDE NATIONAL TERRITORIES

The member States of the Council of Europe signatory hereto,

Considering that the aim of the Council of Europe is to achieve a greater unity between its Members;

Considering that the Radio Regulations annexed to the International Telecommunication Convention prohibit the establishment and use of broadcasting stations on board ships, aircraft or any other floating or airborne objects outside national territories;

Considering also the desirability of providing for the possibility of preventing the establishment and use of broadcasting stations on objects affixed to or supported by the bed of the sea outside national territories;

Considering the desirability of European collaboration in this matter;

Have agreed as follows:

ARTICLE 1.

This Agreement is concerned with broadcasting stations which are installed or maintained on board ships, aircraft, or any other floating or airborne objects and which, outside national territories, transmit broadcasts intended for reception or capable of being received, wholly or in part, within the territory of any Contracting Party, or which cause harmful interference to any radio-communication service operating under the authority of a Contracting Party in accordance with the Radio Regulations.

ARTICLE 2.

1. Each Contracting Party undertakes to take appropriate steps to make punishable as offences, in accordance with its domestic law, the establishment or operation of broadcasting stations referred to in Article 1, as well as acts of collaboration knowingly performed.

2. The following shall, in relation to broadcasting stations referred to in Article 1, be acts of collaboration:

- (a) the provisions, maintenance or repairing of equipment;
- (b) the provision of supplies;
- (c) the provision of transport for, or the transporting of, persons, equipment or supplies;
- (d) the ordering or production of material of any kind, including advertisements, to be broadcast;
- (e) the provision of services concerning advertising for the benefit of the stations.

ARTICLE 3.

Each Contracting Party shall, in accordance with its domestic law, apply the provisions of this Agreement in regard to:

(a) its nationals who have committed any act referred to in Article 2 on its territory, ships, or aircraft, or outside national territories on any ships, aircraft or any other floating or airborne object;

(b) non-nationals who, on its territory, ships or aircraft, or on board any floating or airborne object under its jurisdiction have committed any act referred to in Article 2.

ARTICLE 4.

Nothing in this Agreement shall be deemed to prevent a Contracting Party:

(a) from also treating as punishable offences acts other than those referred to in Article 2 and also applying the provisions concerned to persons other than those referred to in Article 3;

(b) from also applying the provisions of this Agreement to broadcasting stations installed or maintained on objects affixed to or supported by the bed of the sea.

ARTICLE 5.

The Contracting Parties may elect not to apply the provisions of this Agreement in respect of the services of performers which have been provided elsewhere than on the stations referred to in Article 1.

ARTICLE 6.

The provisions of Article 2 shall not apply to any acts performed for the purpose of giving assistance to a ship or aircraft or any floating or airborne object in distress or of protecting human life.

ARTICLE 7.

No reservation may be made to the provisions of this Agreement.

ARTICLE 8.

1. This Agreement shall be open to signature by the member States of the Council of Europe, which may become Parties to it either by:

(a) signature without reservation in respect of ratification or acceptance, or

(b) signature with reservation in respect of ratification or acceptance followed by ratification or acceptance.

2. Instruments of ratification or acceptance shall be deposited with the Secretary-General of the Council of Europe.

ARTICLE 9.

1. This Agreement shall enter into force one month after the date on which three member States of the Council shall, in accordance with the provisions of Article 8, have signed the Agreement without reservation in respect of ratification or acceptance, or shall have deposited their instrument of ratification or acceptance.

2. As regards any member State which shall subsequently sign the Agreement without reservation in respect of ratification or acceptance or which shall ratify or accept it, the Agreement shall enter into force one month after the date of such signature or the date of deposit of the instrument of ratification or acceptance.

ARTICLE 10.

1. After this Agreement has entered into force, any Member or Associate Member of the International Telecommunication Union which is not a Member of the Council of Europe may accede to it subject to the prior agreement of the Committee of Ministers.

2. Such accession shall be effected by depositing with the Secretary-General of the Council of Europe an instrument of accession which shall take effect one month after the date of its deposit.

ARTICLE 11.

1. Any Contracting Party may, at the time of signature or when depositing its instrument of ratification, acceptance or accession, specify the territory or territories to which this Agreement shall apply.

2. Any Contracting Party may, when depositing its instrument of ratification, acceptance or accession or at any later date, by declaration addressed to the Secretary-General of the Council of Europe, extend this Agreement to any other territory or territories specified in the declaration and for whose international relations it is responsible or on whose behalf it is authorised to give undertakings.

3. Any declaration made in pursuance of the preceding paragraph may, in respect of any territory mentioned in such declaration, be withdrawn according to the procedure laid down in Article 12 of this Agreement.

ARTICLE 12.

1. This Agreement shall remain in force indefinitely.

2. Any Contracting Party may, in so far as it is concerned, denounce this Agreement by means of a notification addressed to the Secretary-General of the Council of Europe.

3. Such denunciation shall take effect six months after the date of receipt the Secretary-General of such notification.

ARTICLE 13.

The Secretary-General of the Council of Europe shall notify the member States of the Council and the Government of any State which has acceded to this Agreement, of:

(a) any signature without reservation in respect of ratification or acceptance;

(b) any signature with reservation in respect of ratification or acceptance;

(c) any deposit of an instrument of ratification, acceptance or accession;

(d) any date of entry into force of this Agreement in accordance with Articles 9 and 10 thereof;

(e) any declaration received in pursuance of paragraphs 2 and 3 of Article 11;

(f) any notification received in pursuance of the provisions of Article 12 and the date on which denunciation takes effect.

In witness whereof the undersigned, being duly authorised thereto, have signed this Agreement.

Done at Strasbourg, this 22nd day of January 1965 in English and French, both texts being equally authoritative, in a single copy which shall remain deposited in the archives of the Council of Europe. The Secretary-General of the Council of Europe shall transmit certified copies to each of the signatory and acceding States.

For the Government of the Republic of Austria:

For the Government of the Kingdom of Belgium (*with reservation in respect of ratification or acceptance*):

L. COUVREUR

For the Government of the Republic of Cyprus:

For the Government of the Kingdom of Denmark (*with reservation in respect of ratification or acceptance*):

MOGENS WARBERG

For the Government of the French Republic (*with reservation in respect of ratification or acceptance*):

C.H. BONFILS

For the Government of the Federal Republic of Germany: (*with reservation in respect of ratification or acceptance*) Strasbourg, le 6 décembre 1965.

FELICIAN PRILL

For the Government of the Kingdom of Greece (*with reservation in respect of ratification or acceptance*):

LÉON MACCAS

For the Government of the Icelandic Republic:

For the Government of Ireland: (*with reservation in respect of ratification or acceptance*) *Strasbourg, 9th March 1965.*

BRIAN DURNIN

For the Government of the Italian Republic: (*with reservation in respect of ratification or acceptance*) *Strasbourg, le 17 février 1965.*

ALESSANDRO MARIENI

For the Government of the Grand Duchy of Luxembourg (*with reservation in respect of ratification or acceptance*):

JEAN WAGNER

For the Government of the Kingdom of the Netherlands: (*with reservation in respect of ratification or acceptance*) *Strasbourg, le 13 juillet 1965.*

W. J. D. PHILIPSE

For the Government of the Kingdom of Norway: (*with reservation in respect of ratification or acceptance*) *Strasbourg, 3rd March 1965.*

C. HOFGAARD

For the Government of the Kingdom of Sweden (*with reservation in respect of ratification or acceptance*):

STEN LINDH

For the Government of the Swiss Confederation:

For the Government of the Turkish Republic:

For the Government of the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland (*with reservation in respect of ratification or acceptance*):

I.F. PORTER

ACCORD EUROPEEN POUR LA REPRESSON DES EMISSIONS DE
RADIODIFFUSIONS EFFECTUEES PAR DES STATIONS HORS DES
TERRITOIRES NATIONAUX.

Les Etats membres du Conseil de l'Europe, signataires du présent Accord,

Considérant que le but du Conseil de l'Europe est de réaliser une union plus étroite entre ses Membres;

Considérant que le Règlement des radiocommunications annexé à la Convention internationale des télécommunications interdit d'établir et d'utiliser des stations de radiodiffusion à bord de navires, d'aéronefs ou de tout objet flottant ou aéroporté hors des territoires nationaux;

Considérant également l'utilité de prévoir la faculté d'interdire l'installation et l'utilisation de stations de radiodiffusion sur des objets fixés ou prenant appui sur le fond de la mer, hors des territoires nationaux;

Considérant l'intérêt d'une collaboration européenne dans cette matière,

Sont convenus de ce qui suit:

ARTICLE 1.

Le présent Accord vise les stations de radiodiffusion installées ou en service à bord d'un navire, d'un aéronef ou de tout autre objet flottant ou aéroporté, et qui, hors des territoires nationaux, transmettent des émissions destinées à être reçues, ou susceptibles d'être reçues, en tout ou en partie, sur le territoire d'une des Parties Contractantes, ou qui causent un brouillage nuisible à une service de radiocommunication exploité avec l'autorisation d'une des Parties Contractantes, conformément au Règlement des radiocommunications.

ARTICLE 2.

1. Chacune des Parties Contractantes s'engage à prendre, conformément à son ordre juridique interne, les mesures nécessaires en vue de réprimer comme infraction l'établissement de stations visées à l'article 1^{er}, leur exploitation ainsi que les actes de collaboration accomplis sciemment à cet effet.

2. Seront considérés comme actes de collaboration, au regard des stations visées à l'article 1, les actes suivants:

(a) la fourniture, l'entretien ou la réparation de matériel:

- (b) la fourniture d'approvisionnement;
- (c) la fourniture de moyens de transport ou le transport de personnes, de matériel ou d'approvisionnement;
- (d) la commande ou la réalisation des productions de toute nature, y compris la publicité, destinées à être radiodiffusées;
- (e) la fourniture de services concernant la publicité en faveur des stations intéressées.

ARTICLE 3.

Chacune des Parties Contractantes s'engage à mettre en application, en conformité avec sa législation nationale, les règles prévues par le présent Accord à l'égard:

- (a) de ses ressortissants qui ont commis l'un des actes visés à l'article 2, soit sur son territoire ou à bord de ses navires ou aéronefs, soit, hors des territoires nationaux, à bord de navires, d'aéronefs ou de tout autre objet flottant ou aéroporté;
- (b) des étrangers qui ont commis l'un de ces actes sur son territoire ou à bord de navires ou d'aéronefs ayant sa nationalité, ou à bord de tout autre objet flottant ou aéroporté relevant de sa juridiction.

ARTICLE 4.

Aucune des dispositions du présent Accord ne sera considérée comme empêchant les Parties Contractantes:

- (a) de réprimer comme infraction des actes autres que ceux prévus à l'article 2 ou que ceux commis par des personnes autres que celles visées à l'article 3;
- (b) d'appliquer les dispositions du présent Accord aux stations de radiodiffusion installées ou en service sur des objets fixés ou prenant appui sur le fond de la mer.

ARTICLE 5.

Il est loisible aux Parties Contractantes de ne pas appliquer le présent Accord aux prestations des artistes interprètes ou exécutants qui ont été fournies hors des stations visées à l'article 1^{er}.

ARTICLE 6.

Les dispositions de l'article 2 ne visent pas les actes accomplis en vue de secourir un navire, un aéronef ou un objet flottant ou aéroporté en détresse ou de sauvegarder la vie humaine.

ARTICLE 7.

Aucune réserve n'est admise aux dispositions du présent Accord.

ARTICLE 8.

1. Le présent Accord est ouvert à la signature des Etats membres du Conseil de l'Europe qui peuvent y devenir Parties par:

- (a) la signature sans réserve de ratification ou d'acceptation, ou
- (b) la signature sous réserve de ratification ou d'acceptation suivie de ratification ou d'acceptation.

2. Les instruments de ratification ou d'acceptation seront déposés près le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.

ARTICLE 9.

1. Le présent Accord entrera en vigueur un mois après la date à laquelle trois Etats membres du Conseil, conformément aux dispositions de l'article 8, auront signé l'Accord sans réserve de ratification ou d'acceptation, ou auront déposé leur instrument de ratification ou d'acceptation.

2. Pour tout Etat membre qui le signera ultérieurement sans réserve de ratification ou d'acceptation ou le ratifiera ou l'acceptera, l'Accord entrera en vigueur un mois après la date de la signature ou du dépôt de l'instrument de ratification ou d'acceptation.

ARTICLE 10.

1. Après l'entrée en vigueur du présent Accord, tout Membre ou Membre associé de l'Union internationale des Télécommunications qui n'est pas Membre du Conseil de l'Europe pourra, avec l'accord préalable du Comité des Ministres, adhérer à cet Accord.

2. L'adhésion s'effectuera par le dépôt, près le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe, d'un instrument d'adhésion qui prendra effet un mois après la date de son dépôt.

ARTICLE 11.

1. Toute Partie Contractante peut, au moment de la signature ou au moment du dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation ou d'adhésion, désigner le ou les territoires auxquels s'appliquera le présent Accord.

2. Toute Partie Contractante peut, au moment du dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation ou d'adhésion, ou à tout autre moment par la suite, étendre l'application du présent Accord, par déclaration adressée au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe, à tout autre territoire désigné dans la déclaration et dont Elle assure les relations internationales ou pour lequel Elle est habilitée à stipuler.

3. Toute déclaration faite en vertu du paragraphe précédent pourra être retirée, en ce qui concerne tout territoire désigné dans cette déclaration, aux conditions prévues par l'article 12 du présent Accord.

ARTICLE 12.

1. Le présent Accord demeurera en vigueur sans limitation de durée.
2. Toute Partie Contractante pourra, en ce qui la concerne, dénoncer le présent Accord en adressant une notification au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.
3. La dénonciation prendra effet six mois après la date de la réception de la notification par le Secrétaire Général.

ARTICLE 13.

Le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe notifiera aux Etats membres du Conseil et au gouvernement de tout Etat ayant adhéré au présent Accord:

- (a) toute signature sans réserve de ratification ou d'acceptation;
- (b) toute signature sous réserve de ratification ou d'acceptation;
- (c) le dépôt de tout instrument de ratification, d'acceptation ou d'adhésion;
- (d) toute date d'entrée en vigueur du présent Accord conformément à ses articles 9 et 10;
- (e) toute déclaration reçue en application des dispositions des paragraphes 2 et 3 de l'article 11;
- (f) toute notification reçue en application des dispositions de l'article 12 et la date à laquelle la dénonciation prendra effet.

En foi de quoi, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé le présent Accord.

Fait à Strasbourg, le 22 janvier 1965 en français et en anglais, les deux textes faisant également foi, en un seul exemplaire qui sera déposé dans les archives du Conseil de l'Europe. Le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe en communiquera copie certifiée conforme à chacun des Etats signataires et adhérents.

Pour le Gouvernement de la République d'Autriche:

Pour le Gouvernement du Royaume de Belgique (*sous réserve de ratification ou d'acceptation*):

L. COUVREUR

Pour le Gouvernement de la République de Chypre:

Pour le Gouvernement du Royaume de Danemark (*sous réserve de ratification ou d'acceptation*):

MOGENS WARBERG

Pour le Gouvernement de la République française (*sous réserve de ratification ou d'acceptation*):

C. H. BONFILS

Pour le Gouvernement de la République Fédérale d'Allemagne (*sous réserve de ratification ou d'acceptation*) Strasbourg, le 6 décembre 1965

FELICIAN PRILL

Pour le Gouvernement du Royaume de Grèce (*sous réserve de ratification ou d'acceptation*):

LÉON MACCAS

Pour le Gouvernement de la République islandaise:

Pour le Gouvernement d'Irlande (*sous réserve de ratification ou d'acceptation*) Strasbourg, 9th March 1965

BRIAN DURIN

Pour le Gouvernement de la République italienne: (*sous réserve de ratification ou d'acceptation*) Strasbourg, le 17 février 1965

ALESSANDRO MARIENI

Pour le Gouvernement du Grand-Duché de Luxembourg (*sous réserve de ratification ou d'acceptation*):

JEAN WAGNER

Pour le Gouvernement du Royaume des Pays Bas: (*sous réserve de ratification ou d'acceptation*) Strasbourg, le 13 juillet 1965

W. J. D. PHILIPSE

Pour le Gouvernement du Royaume de Norvège: (*sous réserve de ratification ou d'acceptation*) Strasbourg 3rd March 1965

C. HOFGAARD

Pour le Gouvernement du Royaume de Suède (*sous réserve de ratification ou d'acceptation*):

STEN LINDH

Pour le Gouvernement de la Confédération suisse:

Pour le Gouvernement de la République turque:

Pour le Gouvernement du Royaume-Uni de Grande Bretagne et d'Irlande du Nord (*sous réserve de ratification ou d'acceptation*):

I. F. PORTER

TRADUZIONE NON UFFICIALE

Nota bene: I testi facenti fede sono unicamente quelli indicati nell'Accordo, cioè i testi nelle lingue inglese e francese qui sopra riportati.

ACCORDO EUROPEO

per la repressione delle emissioni di radiodiffusione effettuate da stazioni fuori dai territori nazionali.

Gli Stati membri del Consiglio d'Europa, firmatari del presente Accordo;

Considerando che scopo del Consiglio d'Europa è la realizzazione di una più stretta unione fra i suoi membri;

Considerando che il Regolamento delle radiocomunicazioni, allegato alla Convenzione internazionale sulle telecomunicazioni, vieta l'impianto e l'esercizio di stazioni di radiodiffusione a bordo di navi, aeronavi o di ogni oggetto galleggiante od aerotrasportato fuori dai territori nazionali;

Considerando inoltre l'utilità di prevedere la facoltà di vietare l'impianto e l'esercizio di stazioni di radiodiffusione su oggetti fissati od appoggiati sul fondale marino, fuori dai territori nazionali;

Considerato l'interesse di una collaborazione europea in tale campo;

Hanno convenuto quanto segue:

ARTICOLO 1.

Il presente Accordo concerne le stazioni di radiodiffusione installate o in servizio a bordo di una nave, di un'aeronave o di ogni altro oggetto galleggiante od aerotrasportato e che, fuori dai territori nazionali, trasmettano emissioni destinate ad essere ricevute, o suscettibili di esserlo, completamente o in parte, sul territorio di una delle Parti contraenti, o che causino interferenze nocive ad un servizio di radiocomunicazione, operante con l'autorizzazione di una delle Parti contraenti, in base al Regolamento delle radiocomunicazioni.

ARTICOLO 2.

1. Ogni Parte contraente si impegna ad adottare, in conformità della propria legislazione interna, i provvedimenti necessari allo scopo di punire come reati l'impianto delle stazioni di cui all'articolo 1, il loro esercizio nonché gli atti di collaborazione compiuti scientemente a tale scopo.

2. Saranno ritenuti atti di collaborazione, per quanto attiene alle stazioni di cui all'articolo 1, i seguenti atti:

- a) la fornitura, la manutenzione o la riparazione degli impianti di radiodiffusione;
- b) la fornitura di quanto è necessario per il loro funzionamento;
- c) la fornitura di mezzi di trasporto o il trasporto di persone, di materiale o di approvvigionamenti;
- d) la commissione o la realizzazione di produzioni di radiodiffusione di ogni genere compresa la pubblicità;
- e) la fornitura di servizi di pubblicità in favore delle stazioni di cui trattasi.

ARTICOLO 3.

Ogni Parte contraente si impegna ad applicare, in conformità della propria legislazione nazionale, le norme previste dal presente Accordo nei confronti:

- a) dei propri cittadini che hanno commesso uno degli atti di cui all'articolo 2, sia sul proprio territorio che a bordo di proprie navi od aeronavi, sia al di fuori dei territori nazionali, a bordo di navi, di aeronavi o di ogni altro oggetto galleggiante od aerotrasportato;
- b) degli stranieri che abbiano commesso uno di tali atti sul proprio territorio od a bordo di navi o di aeronavi aventi la propria nazionalità od a bordo di ogni altro oggetto galleggiante od aerotrasportato soggetto alla propria giurisdizione.

ARTICOLO 4.

Nessuna delle disposizioni del presente Accordo sarà ritenuta suscettibile di impedire alle Parti contraenti:

- a) di punire come reati atti diversi da quelli previsti all'articolo 2 o da quelli commessi da persone diverse da quelle di cui all'articolo 3;
- b) di applicare le disposizioni del presente Accordo a stazioni di radiodiffusione installate od operanti su oggetti fissati od appoggiati sul fondale marino.

ARTICOLO 5.

Le Parti contraenti possono non applicare il presente Accordo alle prestazioni degli artisti, interpreti od esecutori, fornite fuori dalle stazioni di cui all'articolo 1.

ARTICOLO 6.

Le disposizioni dell'articolo 2 non si applicano agli atti compiuti allo scopo di soccorrere una nave, un'aeronave od oggetto galleggiante od aerotrasportato in pericolo o per proteggere la vita umana.

ARTICOLO 7.

Non è ammessa alcuna riserva alle disposizioni del presente Accordo.

ARTICOLO 8.

1. Il presente Accordo è aperto alla firma degli Stati membri del Consiglio d'Europa che possono parteciparvi mediante:

- a) la firma senza riserva di ratifica o di accettazione, o
- b) la firma con riserva di ratifica o di accettazione, seguita dalla ratifica o dall'accettazione.

2. Gli strumenti di ratifica o di accettazione saranno depositati presso il Segretario generale del Consiglio d'Europa.

ARTICOLO 9.

1. Il presente Accordo entrerà in vigore un mese dopo la data in cui tre Stati membri del Consiglio, in base alle disposizioni dell'articolo 8, avranno firmato l'Accordo senza riserva di ratifica o di accettazione od avranno depositato il proprio strumento di ratifica o di accettazione.

2. Per ogni Stato membro che firmerà successivamente senza riserva di ratifica o di accettazione, o che ratificherà od accetterà l'Accordo, esso entrerà in vigore un mese dopo la data della firma o del deposito dello strumento di ratifica o di accettazione.

ARTICOLO 10.

1. Dopo l'entrata in vigore del presente Accordo, ogni membro od ogni membro associato della Unione internazionale delle telecomunicazioni che non sia membro del Consiglio d'Europa potrà, previo assenso del Comitato dei Ministri, aderire al presente Accordo.

2. L'adesione si effettuerà mediante il deposito, presso il Segretario generale del Consiglio d'Europa, di uno strumento di adesione che avrà efficacia un mese dopo la data del deposito stesso.

ARTICOLO 11.

1. Ogni Parte contraente potrà, all'atto della firma o del deposito del proprio strumento di ratifica, di accettazione o di adesione, indicare il territorio od i territori ai quali il presente Accordo sarà applicato.

2. Ogni Parte contraente potrà, all'atto del deposito del proprio strumento di ratifica, di accettazione o di adesione, od in qualunque altra data successiva, estendere l'applicazione del presente Accordo, mediante dichiarazione indirizzata al Segretario generale del Consiglio di Europa, ad ogni altro territorio indicato nella dichiarazione stessa e di cui essa curi le relazioni internazionali o per il quale sia autorizzata a stipulare.

3. Qualsiasi dichiarazione fatta in base al paragrafo precedente potrà, per quel che riguarda ogni territorio citato in essa, essere ritirata alle condizioni previste dall'articolo 12 del presente Accordo.

ARTICOLO 12.

1. Il presente Accordo resterà in vigore a tempo indeterminato.
2. Ogni Parte contraente potrà, per quel che la riguarda, denunciare il presente Accordo indirizzando una notifica al Segretario generale del Consiglio d'Europa.
3. Tale denuncia avrà efficacia sei mesi dopo la data del ricevimento della notifica da parte del Segretario generale.

ARTICOLO 13.

Il Segretario generale del Consiglio d'Europa notificherà agli Stati membri del Consiglio ed al Governo di ogni altro Stato aderente al presente Accordo:

- a) ogni firma senza riserva di ratifica o di accettazione;
- b) ogni firma con riserva di ratifica o di accettazione;
- c) il deposito di ogni strumento di ratifica, di accettazione o di adesione;
- d) ogni data di entrata in vigore del presente Accordo in base agli articoli 9 e 10;
- e) ogni dichiarazione ricevuta in conformità delle disposizioni dei paragrafi 2 e 3 dell'articolo 11;
- f) ogni notifica ricevuta in applicazione delle disposizioni dell'articolo 12 e la data a partire dalla quale la denuncia avrà efficacia.

In fede di che, i sottoscritti, debitamente autorizzati a tale scopo, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a Strasburgo, il 22 gennaio 1965, nelle lingue francese ed inglese, entrambi i testi facenti ugualmente fede, in un unico esemplare che sarà depositato negli Archivi del Consiglio d'Europa. Il Segretario generale del Consiglio d'Europa ne comunicherà copia conforme ad ogni Stato firmatario od aderente.

(Seguono le firme).